

ben anche tendono a rendere il commercio inutile, e disprezzevole.

Non vi è alcun paese commerciante in Europa, di cui i pretesi maestri di questo sistema non abbiano spesso predetto la prossima rovina per la bilancia disfavorevole del commercio. Dopo tutta l'inquietudine, che hanno dato su questo proposito, dopo tutti i vani tentativi di quasi tutte le nazioni commercianti, per rivolgere questa bilancia in loro favore, non pare però, che alcuna nazione di Europa sia stata impoverita per questa cagione: all'opposto in proporzione, che ogni paese, ogni città ha aperto le sue porte, in vece di rovinarsi con questa libertà di commercio, come si dovea aspettare secondo i principj di questo bel sistema, si sono arricchiti: dico *in proporzione*; perchè vi sono poche città in Europa, le quali per alcuni riguardi meritano il nome di porti-franchi, e non vi è un solo paese, in cui il commercio straniero sia libero. L'Olanda si avvicina più a questa caratteristica, benchè ne sia ancora molto lontana, ed è cosa manifesta, che l'Olanda ricava non solamente tutta la sua ricchezza, ma anche una gran parte della sua sussistenza, dal commercio straniero.

Avvi veramente un'altra bilancia, già spiegata di sopra, diversissima dalla bilancia del commercio, e che secondo che diventa favorevole o disfavorevole cagiona la prosperità o la decadenza di una nazione. Questa è la bilancia del prodotto annuale, e del consumo: si è già osservato, che se il valore permutabile del prodotto
annua-